

Il conte Arnim non essendosi formato al suo passaggio per questa città, ebbe cura di far sapere che la sola ragione per cui non s'era formato era stato il desiderio di non dar luogo ad importuna dicerie. È un fatto incontestabile che da qualche tempo l'Arnim si è fatto assai più favorevole alle cose nostre che non fosse per il passato, e si dice nei circoli bene informati ch'egli ambisca vivamente il posto che ora occupa il Brässier presso il Governo italiano tosto che la capitale del Regno sarà costituita in Roma.

Le disposizioni della Prussia verso l'Italia sono anche nel loro complesso divenute più benevoli dopo che le pubblicazioni diplomatiche hanno dissipato gli ultimi sospetti che a Berlino ed a Versailles si nutrivano a nostro riguardo. So, ad esempio, che ieri mattina il Brässier de St-Simon, essendo stato ricevuto in udienza dal Re, per presentargli una lettera colla quale l'imperatore tedesco annunciava l'assunzione della dignità imperiale, ha manifestato in nome del suo Governo sentimenti i quali dimostrano quanto dalla Germania si faccia pratico e sobrio assegnamento sull'anticizia dell'Italia.

Malgrado le defezioni accertate nell'esercizio del 1870 e quelle che si producono nel corrente esercizio, il Sella non ha ancora avuto bisogno di ricorrere a quelle operazioni finanziarie delle quali gli era stata concessa l'autorizzazione, ed ha potuto finora provvedere al servizio mediante operazioni, per dir così, provvisorie ed a breve scadenza.

La Camera tenne una breve seduta sino alle ore tre; il Senato si occupò della discussione generale sul progetto di legge sui tribunali militari territoriali e speciali, e sentì svolgersi l'interpellanza dell'on. senatore Alessandro Rossi sui capitoli d'ordine per le forniture dei panni militari. (Opinione).

Leggiamo nell'Italia Nuova:

Il Senato del Regno si mostra più aacre della Camera dei Deputati, la quale oggi non ha potuto usare di procedere ad alcuna votazione per scrutinio segreto, affinché non rimanesse costituito ch'essa era ben lontana dal trovarsi in numero legale.

A proposito del Senato dobbiamo avvertire che l'articolo 3 della legge per la unificazione legislativa, di cui abbiamo parlato ieri, era stato opportunamente modificato in guisa che la competenza della Cassazione di Firenze rimanesse stabilita per le sole provincie soggette alla Corte di Appello di Venezia, esclusa perciò quella di Mantova che, essendo soggetta alla Corte d'Appello di Brescia, dipenderà dalla Cassazione di Torino.

Roma. L'Unità Cattolica, parlando delle cose di Roma, arriva queste parole di colore oscuro:

« Il tempo si fa sempre più brutto, ed all'inondazione del Tevere sta per succedere un'altra più terribile inondazione ».

Allora manifestamente alla crociata dei cattolici belgofranchi che prepara il De Charrette: e noi siamo sicuri che tale inondazione (se pure avrà il coraggio di versare le sue onde melme sul suolo italiano) sarà dolorosa sì, per causa del sangue che farà nuovamente spargere, ma non sarà niente terribile.

Speriamo ancora che il Cielo, anche per loro interesse, ispiri di meglio i caporioni del partito antifasciale.

Leggiamo nella Nuova Roma:

La decantata partenza del Papa non ha fin qui ombra di probabilità. Si sta agitando per ciò una vera lotta al Vaticano. I Gesuiti che sentono inevitabile la loro partenza vorrebbero trarre con loro il volontario prigioniero apostolico.

Però il Cardinale Antonelli, la Corte pontificia ed il Papa stesso non vogliono piegarsi a questo piano genituccio. La guerra di palazzo è su questo terreno accanita ed instancabile; ma i Gesuiti non hanno probabilità di riuscita.

ESTERO

Austria. La Lintz. Zeitung, in un suo articolo sulla discussione delle imposte nella Camera dei Deputati, osserva:

« È impossibile che la maggioranza del Consiglio dell'Impero sia intenzionata di combattere a ogni costo, e con qualsiasi arma, il gabinetto Hohenwart; e questi d'altronde, non cerca la lotta ma chiede la conciliazione nella fedele attuazione del suo programma. Egli si piega dinanzi all'inviabilità del Consiglio dell'Impero, e non cerca di farlo sbalzare, ma solo di guadagnarlo, sì. Non esistono quindi contrasti di sorta, da non potersi accordare fra il ministero Hohenwart e i fedeli alla Costituzione. Gli uni vogliono conservare intatta la Costituzione; gli altri assicurano che essi nulla traranno contro la Costituzione; in fondo dunque, e Governo e Rappresentanti del popolo vogliono la stessa cosa. Noi non dubitiamo che questa verità non avrà più a lungo bisogno di mendicare un riconoscimento ».

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza: Si ha da Bordeaux che il partito della sinistra radicale si è completamente organizzato colà. Presidente ne è Victor Hugo, e vice-presidente Luigi Blanqui, e Schelcher, segretario Brisson e Hoquet. Gli aderenti finora non sommano che 55, ma si spera di raggiungere la sessantina. Uno dei primi atti del Comitato è stato d'indirizzare a nome del partito una lettera a Garibaldi in cui protesta contro l'in-

degna accoglienza che gli fu fatta dall'Assemblea di Bordeaux, e lo si prega di accettare il mandato di deputato che gli verrà confermato a Parigi. Questa lettera deve di già esser giunta a Caprera e voi la conoscerete forse a quest'ora.

La seguente notizia data dal Salut pubblic dimostrerebbe nei rappresentanti della Francia sentimenti poco benevoli per la capitale:

Da sei mesi Parigi non vive che d'illusioni.

La presente illusione di Parigi è di credere probabile che l'Assemblea nazionale vada a sedere a Parigi, dopo la conclusione della pace.

Eccottuati cinquantina o sessanta deputati, tutti gli altri sono unanimamente ed energicamente d'avviso di trasferire la Camera sia a Versaglia, sia a Fontainebleau. Questa città verrà, alla fine, preferita, e ciò per ragioni facili a comprendersi, fra le quali non è ultimo il desiderio dei rappresentanti della nazione di essere il più possibile lontani da Parigi.

Da una lettera pervenuta da Parigi al Tempo leviamo i seguenti periodi interessantissimi:

« Lo scarso cibo ed il pessimo nutrimento fecero salire le vittime a 5500 per settimana! Se il tremendo fatto avesse durato quindici giorni ancora, non so che cosa sarebbe avvenuto di questa infelice popolazione. Ecco la lista dei prezzi dei viveri: Carne di

cavollo alla libbra franchi 7 — Carne di cane f. 8

— Un gatto f. 20 — Un topo grasso f. 4.75 —

La carne d'asino 8 f. la libbra — Un coniglio da f. 40 a 100 — Un uovo f. 2.75 — Una cipolla f. 4 — Una verza f. 7 — Una carota f. 4 — Il burro a 45 f. la libbra, salito in gennaio a f. 60 — La proboscide dell'elefante fu venduta a f. 40 la libbra ed il resto dell'animale a 15 — Un dindino 80 f. — Un'oca 400 f. — Il riso 4.75 alla libbra — La polenta di mais di 3 anni con odore, 4.75; il resto di conseguenza.

Basti sapere che le 300 gramme di pane assegnate giornalmente ad un individuo, per confessione del nostro egregio concittadino Angelo Toffoli, erano di qualità più cattiva che quella del blocco di Venezia.

E poiché ho nominato il Toffoli e Venezia, lasciamo continuare a darsi notizie che non solo a te, ma a tutti i tuoi concittadini riusciranno care.

Il nostro console generale Cerruti faticò molto per la colonia italiana e riuscì ad ottenere soccorsi dal governo francese per migliaia di operai italiani ridotti senza lavoro e senza pane.

Ma il Toffoli, membro della società italiana di beneficenza a Parigi, con istancabile operosità, e con affetto singolare, egli solo, seppe trovare asilo e soccorso per venti povere famiglie italiane che in caso di bombardamento ai loro quartieri, avessero dovuto cercar salvezza, come in parte avvenne. Ciò non era previsto dai rappresentanti del nostro governo, ed egli seppe trovare francesi benefici i quali nulla gli negarono, mettendo i propri appartamenti a sua disposizione.

Fu inoltre lui che in questi terribili giorni fece portare ad esempio l'eroica Venezia del 1848-49. Egli fece esporre il pane che conservava di quell'epoca, fece scrivere la storia del nostro blocco nel Journal Officiel, fece parlare di Venezia dai migliori oratori, nelle pubbliche riunioni, sicché Venezia era in tutti i cuori, Venezia su tutte le labbra.

Germania. Scrivono da Berlino al Corr. di Milano:

Si diede ordine a Posen, Glogau e Goerlitz che i convogli militari, ed i soldati destinati per la Francia, siano arrestati e se ne ritornino, se trovansi diggi in viaggio. Tutti i reggimenti che trovansi in Francia sono stati completati in queste ultime settimane. Il numero di tutte le truppe mobilitate durante la presente guerra, ammonta (compresa i 415 battaglioni di guarnigione, formati per custodire i prigionieri in Germania) alla cifra formidabile di 1009 battaglioni e 584 squadrone, ossia da 4,100,000 a 4,200,000 uomini.

Le elezioni per la dieta dell'impero preoccupano tutti gli spiriti. È interessante il leggere la risposta del principe Guglielmo di Baden, all'offerta dei cittadini di Carlsruhe di farlo candidato. Egli accetta la candidatura, ed espone i principii che seguirà, se venisse eletto. Si avevano diggi nella dieta della Confederazione del Nord, parecchi principi della casa reale di Prussia; l'elezione del principe Guglielmo, il quale è ormai guarito delle sue ferite, sembra sicura. La dieta dell'impero terrà le sue sessioni nella sede del Parlamento prussiano, ove si potrà allegare a malapena. Già dopo il 1866 era stato proposto di costruire un palazzo al Parlamento. Senza dubbio codesta proposta sarà presentata nuovamente, giacchè il bisogno ora ne è al certo maggiore. Noi dobbiamo avere per la dieta dell'impero una sede degna della patria.

Si aumenterà pure considerevolmente il numero degli abitanti della nostra città, che erasi già accresciuto di un bel po' dal 1866 in qua. Berlino contava, al 1 dicembre 1867, 702,000 abitanti. In Prussia si fa un consenso generale ogni 3 anni; ma l'ultimo, che doveva eseguire il 1 dicembre 1870, venne sospeso dalla guerra. Berlino avrà al presente più di 900,000 abitanti.

Togliamo dal Börsen Courier le seguenti considerazioni:

« Col cuore agitato dalla commozione ti annuncio che in questo momento furono firmati i preliminari della pace. Con queste parole l'Imperatore di Germania preludeva alla pace. Questa notizia militare ufficiale sarà accolto in tutta la Germania

con molto maggiore giubilo che non tutti i preconditi bollottini delle grandi vittorie. Chè nella gioia per le grandi azioni dell'esercito tedesco unico frammechiavasi il dolore per i tanti caduti, il lamento degli innumerevoli feriti, il pentimento per i rimasti a morire sul campo senza soccorso; e al disopra di ogni piacere di gloria prevaleva l'amaroza dei sgrifizii, sgrifizii che sempre andavano crescendo quanto più si estendeva il campo delle nostre vittorie. Ora almeno ci è dato rialzare lo spirito, contemplare con maggiore tranquillità il presente e l'avvenire. Il terribile duello di due popoli è cessato.

La pace ci dà l'Alsazia senza Belfort, ma avremo la Lorena con Metz. Tbiers non poté riuscire a conservare alla Francia questa fortezza, ma almeno ricuperò Belfort, l'unico luogo, che presentasse ai Tedeschi durante tutta la guerra una resistenza veramente seria. Sebbene questa fortezza dominò l'ingresso dell'Alsazia, perde però notevolmente nella sua importanza avendo noi il Nuovo-Breisach, Schlettstadt e Strasburgo. Queste fortezze nelle nostre mani sono bastanti per rendere inutile ogni tentativo di riacquisto dell'Alsazia da parte della Francia. E siccome a garanzia dei 5 miliardi di franchi (un miliardo e un quarto di talleri) noi occuperemo la Sciampana e le fortezze dell'Est e del Nord per tre anni, termine stabilito per totale pagamento dell'indebità, così anche Belfort rimarrà per questi tre anni in mani tedesche.

Inghilterra. Il Morning-Post dice che le troppo dure condizioni di pace imposte alla Francia costituiscono un danno e un pericolo per tutta la Europa. Con quali mezzi si potranno d'ora innanzi impedire le intemperanze e le violenze dell'elemento germanico? Se le potenze neutrali non si scuotono e non ripigliano coscienza della missione di civiltà che debbono compiere in Europa, tutto il vecchio continente sarà pur troppo corrotto ed assorbito dal prevalente principio prussiano.

Nessuna disgrazia maggiore potrebbe toccare agli Stati liberali europei. La Prussia resa onnipotente conculcherà ogni norma di libertà in Germania e fuori, e tutti i popoli saranno sospinti sulla via della barbarie e del dispotismo. Vegli adunque la diplomazia se non vuole che la pace della Prussia colla Francia diventi il segnale di prossima guerra generale.

I giornali di Londra sono tutti indignati e addolorati della durezza delle condizioni di pace. L'avvenire li preoccupa.

« Verrà il tempo, dice il Times, per un altro sottostentore come Bonaparte, che condurrà i francesi contro i tedeschi, i quali non avranno sempre a loro disposizione un Bismarck e un Moltke. »

E il Daily-News conclude il suo articolo dicendo che i tedeschi ritornano alle loro case carichi di preda, ma lasciano nei vinti l'odiò contro i ladroni.

Spagna. La Società della Tertulia progressista, dice l'Iberia, ha nominato, in una delle ultime riunioni, una commissione composta di tutte le classi sociali che hanno rappresentanza in quel circolo, e presieduta dal vice-presidente della stessa ed ex segretario dell'Assemblea costitutiva, don Manuel de Llano y Persi, onde si informi quotidianamente dello stato di salute di S. M. la Regina Maria Vittoria, sposa del Re Amedeo.

La Tertulia progressista ha voluto mostrare, con questo atto, le grandi simpatie che si hanno per la nuova dinastia, che tanto degnamente occupa il trono di S. Ferdinando.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Consiglio Comunale si riunirà in sessione straordinaria il giorno di martedì 7 corrente alle ore 10 ant. per trattare i seguenti affari:

Seduta pubblica

1. Proposta di collocare nell'angolo fra il giardino ad uso della Birreria del Friuli e la casa Augelli in Piazza del Fisco un pilastro con candelabro ad uso anche di spandito.

Seduta privata

1. Nomina di un Maestro presso la Scuola Elementare delle Grazie per le Classi I e II e di due Maestri assistenti per la Scuola Elementare maschile urbana.

2. Nomina del computista di I Classe presso la Ragoneria d'Ufficio.

3. Nomina del titolare della Condotta Chirurgico-Ostetrica del Comune.

4. Deliberazione sulla Istanza del rev. don Pietro Cominzi già Maestro comunale di Paderno per trattamento normale che gli compete giusta le direttive austriache sulle pensioni.

5. Sulla proposta di assumere col R. Governo la metà della somma di cui venisse dall'Eccezio Ministero ordinato il pagamento a titolo di rimunerazione ai professori Baldi e Battistoni della R. Scuola Tecnica di qui.

6. Sulla proposta governativa di portare dalle L. 400 alle L. 980 lo stipendio del sig. Carlo Rossi, Calligrafo presso la Scuola Tecnica.

A Sindaco di Udine venne nominato il conte cav. Antonino di Prampero, già Assessore nella passata amministrazione, e che testé assumeva la reggenza del Municipio. Noi dunque gli auguriamo

che, specialmente per suo mezzo, abbia a continuare il lodevole indirizzo già dato alle cose del nostro Comune.

Casino Udinese. In una città al lontano, da grandi centri come questa di Udine, il portare occasione di ascoltare e di gustare le più inspirate creazioni dell'Arte Musicale, è, a dire la cosa come la sento, cooperare all'educazione; giacchè ci pone in grado di rendere più delicato, più nobile, il sentimento della bellezza, la quale è come diceva Platone, lo splendore della verità. Ond'è che vuol far un elogio sincero al Presidente del Casino che ordina siffatti trattenimenti.

Jeri sera udimmo dei magnifici pezzi; e davvero che gli esecutori tutti gareggiarono di bravura e tutti meritano lode sincerissima; e l'essere stati applauditi l'esecuzione d'ogni pezzo, è un segno ch'essa era cosa bella. Mi parve suonato con molto sentimento ed abilità il Duetto a due clarini dal Maestro Pollanzini e dal signor Croatto Giuseppe, allievo del primo che colla sua valentia dimostra quella del proprio maestro; ma il pezzo che riscosse maggiori applausi fu l'ultimo: *Una fantasia sulla Lucrezia Borgia*. Quest'amarabile variazione del Maestro Adolfo Pescia di Genova, venne trattata dalla signorina Comencini, e dal sig. Conte Caratti, Direttore dei Trattenimenti musicali, in tal modo che ben dimostra in loro una rara perizia d'arte. V'era in quella esecuzione, giustezza, colore, gusto, il carattere, in breve, che si leva dal far comune e ci trasporta nelle regioni vere della gran Arte.

D.

Al Direttore del Giornale di Udine. Io ammetto, lasci che glielo dica, sig. Direttore stimabilissimo, che Ella abbia non soltanto le più buone intenzioni a vantaggio del suo paese quando fa certe prediche un poco . . . lunghe, ma altresì che sia un bravo uomo, che vede più in là della punta del suo naso; ciòchè non è piccolo elogio, quando si pensa che i malintenzionati sono tanti, e che i 999 per mille fino a quella punta colla loro vista non ci arrivano e meno ancora sono quelli che la passano.

Ammetto ancora di più (veda se sono generosi!); cioè che il suo sistema di *battore* e *ribattere* sia il più cristiano del mondo, giacchè è proprio quello che c' insegnò nostro Signore Gesù Cristo. Ma dopo ciò, perdoni sa, devo dirle che *Ella pesti l'acqua nei mortai!*

Io gliene voglio dare uno solo, un piccolissimo esempio; e dopo la sfida a non darmi ragione.

Mi saprà Ella, me lo stesso dire quanti anni sono, che Ella e tutti quelli che se ne occupano, battono e ribattono sull'affare del Canale Ledra-Tagliamento e sui vantaggi che esso dàve, arriccare alla agricoltura colla irrigazione ed all'industria colla forza motrice portata nei centri di popolazione. Io non voglio arrischiarci a dir poco. Ebbene: non confessa Ella di avere, assieme a tanti altri, uomini dell'avvenire, per tutto questo tempo pestato l'acqua nei mortai?

Ma io Le dico, che, se vorrà seguitare, la pestera ancora per molti e molti anni; se Domeneddu gliene conceda tanti quanti i, ad onta di questo suo vizio, gliene desidero di cuore. Na vuole avere una prova? Eccola!

Prima di discervellarsi per tanti anni, a pioppare il Canale del Ledra, che costa

Non andiamo troppo lontano. Facciamo una passeggiata assieme in città e nel suburbio. Si metta attorno ai Gorghi con me di fronte all'Osservatorio meteorologico, e veda quell'acquicella che s'impregna subito dopo delle canerì della fabbrica Cenciani ed oltre di quelle grasse e deliziose materie del macello. La veda come scorre appena fuori di porta. Dica, Ella che è stato a Milano, e che conosce di vista quella famosa Vettavia, della quale si parla nei trattati di irrigazione come della meraviglia delle meraviglie, e che forse passeggiando talora in quei paesi della stazione avrà veduto falciare l'erba dai prati irrigati con quell'acqua, ed inteso che si taglia nove volte all'anno, e che di quando in quando si deve portar via del terriccio, per concimare i campi ed altri prati, non ha pensato mai che abbiamo anche noi una Vettavia alle porte della città?

Non c'è in paese nessun ingegnere-agricolo il quale sappia fare il conto della superficie che si potrebbe adacquere con quell'acqua sporca? Nessuno ha veduto che la differenza di livello da Porta Cussignacco a dove si riunisce di nuovo, dopo essersi divisa, è grande, che la stessa Braida Hugonet si può irrigare al basso e che si possono irrigare i terreni al di sopra ed al di sotto della Gervasuta? Nessuno ha calcolato che varrebbe molto meglio portare quell'acqua fertilizzante con minima spesa sui prati irrigabili, anziché lasciarla depositare qua e là nei fossi le materie, per pescia estrarre e rimescolarle e trasportarle con molta fatica e spesa, infettando tutti i contorni? Nessuno sa vedere quanto risparmio di spesa e quanto maggiore profitto apporterebbe l'uso di quell'acqua nell'irrigazione? Nessuno capisce quale vantaggio si avrebbe nella città di Udine di poter possedere alle sue porte del latte copioso e migliore e del burro fresco tutti i giorni?

Trasportiamoci nei pressi di Mortegliano e di Palma; dove anche quelle due Roje che proseguono fin là il loro corso cessano di avere opifici e vanno a perdere nella fosse; ed applichiamo lo stesso discorso. Chi non vede quanto più utile sarebbe concimare i prati col'acqua sudicia, e produrre carne, latte e concime, che non affaticarsi a cavarne i depositi dai fossi?

Ebbene: tutto questo è elementare, è evidente, è palpabile, è stato detto e provato più volte, è riconosciuto utile da molti, mentre è trovato da tanti assurdo di non approfittarsene! Che perciò? Zero via zero fa zero.

Se non si fa quando non costa niente, dico io, come mai si spenderanno dei milioni per raccogliere frutti il cui valore nessuno conosce?

Ecco, sig. Direttore, perché io dico che le sue prediche . . . lunghe, mi fanno l'effetto di pestare l'acqua nel mortaio.

Io rispetto gli uomini dell'avvenire, al cui numero credo, che Ella, sebbene alquanto vecchietto, appartenga; ma la storia del passato, prova che hanno ragione le ostriche.

Più di tutti questi uomini del progresso hanno approdato al mondo le ostriche stando ferme ed aspettando sul loro scoglio il boccone che venga loro in bocca. Se non le hanno mangiate i ghiotti, esse hanno vissuto e sono morte senza muoversi, ed hanno contribuito la loro parte a rendere agida la crosta della terra con quegli immensi banchi, a formare i quali ci volsero i secoli de' secoli. Di più, col loro guscio forniscono materia per i bottoni. Io La consiglio ad abbottonarsi il cervello, e lasciare che l'acqua corra per la sua china, che già tanto vale istessamente. Se Ella vuole pascersi all'idea dei beni futuri del suo paese, stia in paucio cogli occhi chiusi e pensi a quello che sarà da qui a cent'anni per la forza delle cose, non per le prediche . . . lunghe da lei fatte a suoi compatrioti. Che se vuole proprio pestare l'acqua, tanto fa che venga meco a giocare di rimbalzello colle piastrelle. Si assicuri che troverà più divertimento, e che nessuno avrà che ridirci.

Mi creda uno dei lettori più assidui e meno sonnati delle sue pagine.

Un nuovo pesce.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani fuori di Porta Venezia, alle ore 42 1/2 dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia, M.o Farbach
2. Sinfonia «Guglielmo Tell», M.o Rossini
3. Duetto «Lucia di Lammermoor», M.o Donizetti
4. Valtz «Dispacci Telegrafici», M.o Strauss
5. Duetto «La Favorita», M.o Donizetti
6. Preghiera ed aria «Il Giuramento», M.o Mercadante
7. Mazurka «L'appassionata», M.o Pessina.

Banca Nazionale — Succursale di Udine
A V V I S O

ai Soscrittori del seme bachi del Turkestan della Società Biologica Italiana.

Entro la ventura settimana verrà consegnato il seme sottoscritto unitamente alla relazione sull'esame microscopico, a cui esso venne sottoposto.

Udine, 4 marzo 1874.

La Direzione.

Un indirizzo a Pio IX. Il Rinnovamento riproduce nelle sue colonne un indirizzo inviato al Pontefice e firmato da 1304 donne venzie. Nell'indirizzo sono dette le solite cose, se non che questa volta ci sono due aggiunte importanti: la prima, quella dove si promette a Pio IX di cospirare a suo vantaggio contro l'attuale ordinazione di cose, usando a questo scopo di tutta l'influen-

za concessa alla donna nella famiglia e nella società; la seconda, quella dove si fanno voti per la distruzione dell'unità nazionale. Il Rinnovamento prova irrefragabilmente che nello firme raccolta per quell'indirizzo, a principal merito e cura dei reverendi del *Veneto Cattolico*, non esistono di false, firme di giovinetto minorenni e firme infine di poveri vecchie che i prati cretinizzano e fanno agire a modo loro!

Teatro Sociale. La Drammatica Compagnia Bertini che nelle due ultime recite ha potuto meglio farsi apprezzare, e che quindi può attendersi d'ora innanzi un concorso maggiore di pubblico, questa sera rappresenta la *Consorteria*, commedia in 5 atti di Scribe. Domani a sera la Compagnia rappresenterà un duplice variato trattamento: La *Dote* di E. Dominici, indi Il *Sindaco Barbo* di Cesari.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il nostro corrispondente da Berlino ci dà alcuni ragguagli interessanti sul modo con cui fu conclusa la pace, ed egli ne garantisce l'autenticità. La lotta fra i plenipotenziari tedeschi e francesi fu vivissima, e il terreno fu combattuto palmo a palmo. Thiers fece tutto ciò ch'era umanamente possibile per salvare Metz alla Francia. Propose dapprima di smantelar la fortezza; poi, che la Francia comprenderebbe il Lussemburgo e lo cederebbe alla Germania; poi si rassegnava di aumentare di un miliardo la indennità, pur di avere Metz. Tutto fu inutile. Bismarck dichiarò che la cessione di Metz e l'entrata a Parigi dovevano essere i punti capitali del trattato di pace.

Thiers si rivolse all'imperatore stesso, e non cessava di insistere, finché l'imperatore levo l'udienza. Anche alla riconzia di Belfort, i tedeschi non si decisero che all'ultim' ora. Le trattative minacciarono più volte di fallire, e i preliminari furono firmati la sera del 26 nell'ufficio del cancelliere imperiale a Versailles.

Il dispaccio dell'imperatore all'imperatrice giunse a Berlino alla mezzanotte, ma non fu pubblicato che il 27 alle 14 ant., come 186° dispaccio ufficiale della guerra, con una ghirlanda d'alloro in color verde. Il telegioco ce lo ha comunicato testualmente. Il dispaccio diretto dallo stesso imperatore al re di Baviera, aggiunge all'annuncio della pace, le seguenti parole:

« Se la ratifica segue a Bordò saremo giunti al fine di questa gloriosa e sanguinosa guerra che ci fu imposta con una frivolezza senza pari e alla quale le vostre truppe presero una parte così onorevole. Possa la grandezza della Germania consolidarsi soltanto nella pace! »

Berlino, dopo pubblicato il dispaccio, s'imbambolò tutta, e preparava la più splendida illuminazione, favorita da bellissimo tempo. Masse di gente s'affollavano al palazzo reale. Qualche cosa però turbava i lettori del trattato di pace, ed era — la mancanza di Belfort. Ciò cagiona, dicono i giornali di Berlino, « una dolorosa sorpresa. Oh i buoni tedeschi! Ci saranno certo dei tedeschissimi che accuseranno per questo il conte Bismarck di aver tradita la Germania! »

Dopo la ratifica, una parte dell'armata d'assedio di Parigi rimarrà ad occupare il Monte Valeriano; ma la massima parte ritornerà in patria per la via di Strasburgo.

La provincia francese che sarà occupata dai tedeschi fino al completo pagamento dei 5 miliardi è la Sciamopagna.

(Corr. di Milano)

— È smentita la notizia che, per ritardi accaduti nei lavori al Ministero dell'interno in Roma, l'on. Lanza abbia mandato un contro ordine a quei suoi impiegati che dovevano recarsi fra poco in Roma. La prima spedizione ci dicono anzi che partì prestissimo.

(Gazz. del Popolo)

— A conferma della notizia data dalla Nuova Roma togliamo dal *Fanfulla*:

La notizia di prossima partenza del Papa a Roma è assai diffusa, e alcuni diari indicano persino l'itinerario e la meta del viaggio. Dai ragguagli che noi abbiamo potuto raccogliere risulta che in tutte queste notizie è molta esagerazione, e ch'esse sono per lo meno premature. E bensì vero, che in questi ultimi tempi, coloro che hanno sempre consigliato Pio IX ad allontanarsi, hanno raddoppiato i loro sforzi; ma finora il Santo Padre non ha preso veruna decisione, ed anzi si sa ch'egli inclina piuttosto a restare.

Leggesi nell'*International*:

« Si è fatto gran chiasso recentemente d'una lettera che il sig. Thiers avrebbe scritto al Papa per offrirgli l'ospitalità in Corsica e d'un passo fatto dal sig. Vernouillet, il quale avrebbe domandato a S. S. di indicare il ministro che le conversava come rappresentante della Francia.

« Le nostre informazioni, di cui possiamo garantire l'esattezza, ci autorizzano a dichiarare che quelle notizie sono prive d'ogni fondamento.

E più oltre:

« Noi abbiamo parlato, non è guari, dell'intenzione che avevano parecchie Potenze di non avere a Roma se non un solo rappresentante al Quirinale e al Vaticano, e abbiamo detto quindi che il Papa aveva formalmente protestato contro questo progetto.

« Sentiamo ora che, per semplificare la questione, queste potenze hanno deciso d'accreditare un uomo politico al Quirinale e un ecclesiastico al Vaticano.

— L'*International* scrive:

Il rapporto sul progetto di legge per l'approva-

zione delle convenzioni coll'Austria sarà sottoposto domani alla Commissione e deposto quindi sul banco della Presidenza.

La maggioranza della Commissione conchiude per l'approvazione pura e semplice. La minoranza all'incontro, composta dei sigg. Lascà, Pissavini e Ronchetti, dichiara di subirla come una necessità politica.

— Ci annunciano, dice l'*International*, che il Ministero ha intenzione di dare un ampio aiuto ai volontari italiani, che hanno combattuto sotto le bandiere della Francia.

— Ci si annuncia che il sig. Aristide Fontanella di Venezia ebbe ieri ed oggi una conferenza col ministro di agricoltura e commercio relativamente alla Compagnia di navigazione Peninsulare e Orientale. Lo scopo di tali abboccamenti sarebbe quello di preparare il governo a conoscere le condizioni alle quali quella Compagnia aderirebbe di far capo coi suoi battelli a Brindisi e prolungare i viaggi sino a Venezia.

Due direttori della Compagnia Peninsulare e Orientale saranno lunedì prossimo a Firenze. Così l'*Opinione*.

— L'*Italia* di ieri annuncia che la notizia data da qualche giornale sulla continuazione del viaggio della regina di Spagna Maria Vittoria sembra prematura. Benché la regina sia quasi completamente ristabilita, nessuna decisione è stata presa ancora né sulla via da seguire, né sulla data della partenza.

Del resto un corriere della legazione di Spagna aggiunge. L'*Italia*, è partito oggi per Alessio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 marzo

Fornini e Corte interpellano in proposito della legge sulla leva 1850-51 e sulle condizioni generali dell'esercito.

Ricotti risponde dando ragguagli sopra la situazione dell'esercito, sull'armamento, sul personale, e accenna ai miglioramenti da introdurre o da rinviare. Scolpa l'amministrazione dagli appunti mossa, e dichiara che quanto prima presenterà un progetto per fondi destinati alla fabbricazione di armi e alle opere di difesa dello Stato.

Vienna 2. Mobiliare 252.90, lombarde 180.30, austriache 380.—, Banca nazionale 725.—, napoleoni 9.89 1/2, cambio Londra 124.30, rendita austriaca 68.25.

Berlino, 2. austr. 207.41/2 lombarde 97 1/4 cred. mobiliare 137 1/2, rend. ital. 54.1/2, tabacchi 89.44.

Madrid, 2. Il Kedive accettò la mediazione dell'Inghilterra, digià accettata dalla Spagna. Considera il conflitto come terminato.

Bordeaux, 2. Un decreto ordina che tutta la gendarmeria mobilizzata rientri nelle sue residenze. Il reclutamento delle brigate provvisorie è sospeso.

Berlino, 2. Un decreto reale convoca il Reichsath il 21 corr.

Vienna 2. La *Presse* ha da Berlino: Lord Lofus a Berlino e Odo Russel a Versailles comunicarono un dispaccio di Granville che protesta contro la cifra dell'indennità e le frontiere da cedersi. Bismarck respinse categoricamente questa protesta.

Bordeaux 2. Si ha da Parigi 2. La calma continua; nessun incidente. Appena ricevuto il telegioco annunziante il voto dell'Assemblea, Favre spediti un dispaccio a Versailles; ma non ricevendo risposta recossi stamane alle ore 6 al quartiere generale di Versailles per reclamare lo sgombro di Parigi. Bismarck volle il processo verbale ufficiale che constatasse il voto dell'Assemblea. Il processo verbale essendo arrivato, Favre partì nuovamente per Versailles. Allora scambiarono le ratifiche del trattato. Favre ritornò a Parigi. I Prussiani lascieranno la città domattina.

Bruxelles 2. L'esercito fu posto sul piede di pace. Tutti i militi furono licenziati.

Lussemburgo 2. Il ministero risponderà domani alle interpellanze di alcuni deputati.

Londra 2. Inglese 94 41/16, lombarde 14 44/16, italiano 54.1/16, turco 42 3/16, spagnolo 30 3/16, tabacchi 90.—.

Bordeaux 3. Il Governo decise di rinviare alle loro case le Guardie Nazionali mobilitate. Questa misura non avrà altro ritardo che quello necessario per prendere i provvedimenti amministrativi e di precauzione, evitando l'ingombro delle vie di comunicazione.

Il Governo spera che le Guardie Nazionali avranno un contegno lodevole.

Vienna, 3. Mobiliare 253.50, lombarde 78.80 austriache 380.—, Banca Nazionale 724, Napoleoni —, cambio su Londra 124.50, rendita austriaca 68.35.

Berlino 3. Stassera avranno luogo salve per la vittoria, e illuminazione. Si aspetta un membro della Corte russa, che viene qui a complimentare l'imperatore.

L'imperatore arriverà il 6 del corrente.

Il 9 cominceranno a Bruxelles i lavori di dettato per le trattative della pace.

Berlino 3. Aut. 208 3/4, lomb. 97 3/8 credito mob. 438 7/8 rend. italiana 54 4/2 tabacchi 89 1/2.

Fra le salve, si pubblicò il telegramma dell'imperatore annunziante la ratifica della pace.

L'imperatore ringrazia le truppe, e attribuisce a Dio l'onore della vittoria.

Marsiglia 3. Francese 52.—, ital. 53.—, spagnolo 30.3/4 nazionale 461.48, austriache —, lombarde 233, romane 143, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 3 marzo

Rend. lett. fine	57.07	Az. Tab. c.	—	669
------------------	-------	-------------	---	-----

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 4483

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Zanotto di Cecchini che sopra petizione di Teresa Marchetti Tocchese e consorti venne in suo confronto emesso precezzo 27 maggio 1870 n. 4516 di pagamento d'it. 1. 220.41 in base a cambiale 4 febbraio 1867, cogli accessori di legge.

Nominato curatore speciale di esso assente l'avv. Dr. Massimiliano Passamonti, dovrà fornire il medesimo delle credute istruzioni, ed altrimenti nominare un procuratore di sua scelta, ove non voglia a se stesso attribuire le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà mediante affissione nei luoghi di metodo e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 febbraio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4484

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Zanotto di Cecchini che sopra petizione di Teresa Marchetti Tocchese e consorti venne in suo confronto emesso precezzo 27 maggio 1870 n. 4513 di pagamento d'it. 1. 202.36 ed accessori in base a cambiale 4 febbraio 1867.

Ad esso assente venne nominato curatore speciale l'avv. Dr. Massimiliano Passamonti, a cui dovrà far pervenire le credute istruzioni, ed altrimenti nominare altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a se stesso attribuire le conseguenze della sua inazione.

Si affoga all'albo e luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 febbraio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4485

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Zanotto di Cecchini che sopra petizione di Teresa Marchetti Tocchese e consorti venne in suo confronto emesso precezzo 27 maggio 1870 n. 4514 di pagamento d'it. 1. 214.23 ed accessori in base a cambiale 4 febbraio 1867.

Nominato curatore speciale d'esso assente l'avv. Dr. Massimiliano Passamonti, dovrà fornire il medesimo delle credute istruzioni ed altrimenti nominare un procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà mediante affissione nei luoghi di metodo e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 febbraio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4486

EDITTO

Ad istanza della Fabbriceria della Chiesa della SS. Trinità di Cazzaso rappresentata dall'avv. Grassi, contro li debitori Gio. Batt. e Giovagni fu Gre-

gorio Ciment di Vinajo in Solvins, avrà luogo in questa Pretura nelli giorni 2, 9 e 20 maggio p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. un triplice esperimento per la vendita all'asta degli beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si vendono tutti e singoli nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Si depositerà un decimo del valore di stima in mano dell'avv. procuratore della Chiesa esecutante, ed in mano dello stesso si farà il pagamento del prezzo di delibera entro 10 giorni.

3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Beni da vendersi in mappa di Lando, località Salvins

1. Area di casa rovinata al n. 5634 di pert. 0.02 r. 1. 43 stim. 1. 40.—

2. Stanza a pian terreno al n. 5636 sub. 1 con porzione di corte al n. 3844 e dell'andito al n. 5637 di pert. 0.06 rend. 1. 40 stimata 80.—

3. Due luoghi superiori, ossia cameretta e camerino con porzione di andito in piano e con soffitta al n. 5638 sub. 2 che si estende anche sopra il n. 5637 di pert. 1. 62 stim. 80.—

4. Coltivo detto orto di Salvins n. 5632 di p. 0.05 r. 1. 03 12.50

5. Coltivo sotto le case al n. 3833 di p. 0.18 r. 1. 10. 32.40

6. Coltivo e prato detto Chiamp del Bar al n. 3824 di p. 0.12, r. 1. 07 16.80

7. Pratico Salvins di sopra al n. 3812 di p. 0.18 rend. 1. 02 16.20

8. Pratico Salvins al n. 3830 di p. 0.62 r. 1. 05 24.80

9. Pratico e coltivo Zocche al n. 3873 di p. 0.59 r. 1. 08 35.40

10. Pratico, era pratico, Bouli di sotto al n. 5645 di p. 0.14 r. 1. 08 8.40

11. Pascollo or prato, Bouli di sotto al n. 5646 di p. 0.15 r. 1. 02 6.—

12. Coltivo e pratico detto Plan da Fontana al n. 3871 di p. 0.26 r. 1. 04, n. 3872 di p. 0.54 r. 1. 03 con piante 56.—

lire 408.50

Il presente sia pubblicato all'albo pretoreo in Lando e sia inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 gennaio 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 4484

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora sig. Luigi Piacentini Impresario Teatrale che sopra petizione del sig. Valentino Melocco di Udine venne da questo Tribunale emesso in suo confronto precezzo cambiario 14 ottobre 1870 n. 8944 di pagamento d'it. lire 373.48 ed accessori.

Ad esso assente venne nominato curatore speciale l'avv. D.r G. Batt. Billia a cui dovrà far pervenire le necessarie istruzioni, ed altrimenti dovrà nominare altro procuratore di sua scelta ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affoga all'albo e luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 febbraio 1871.

Il Reggente
Lonio
G. Vidoni.

N. 4485

EDITTO

Si rende noto che dietro istanze odierna n. 959 di Leonardo Scarsini di Villacca coll' avv. Spangaro contro Nicolò Craighero fu Nicolò di Terla vennero rifissati li giorni 10, 22 e 30 maggio p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni portate dall'Editto 4 novembre 1870 n. 9658 pubblicato nel *Giornale di Udine* nelli giorni 14, 15 e 16 novembre alli n. 272, 273 e 274.

E il presente sia pubblicato all'albo pretoreo e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 4 febbraio 1871.

Il R. Pretore
Rossi

N. 4486

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale in Udine con sua deliberazione 31 gennaio p. n. 661 ha interdetto a titolo di imbecillità Domenico di Davide Ros, di Caneva e da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore il di lui zio Giovanni Ros, fu Giovanni pure di Caneva.

Si affoga all'albo pretoreo, nei soli luoghi in questa città, e nel Comune di Caneva e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 febbraio 1871.

Il R. Pretore
Rossi
Venzoni Cane.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè piazzochera nè rilassata, coll' amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch' esso, dal tenore del volume I, s' avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d' italiano, e alla voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L' associazione costerà lire 2 e cent. 25. da pagarsi per comodo di cui così piace, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di soci da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s' incomincerà al più presto possibile, coll' impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro al 15.

L' autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d' appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a proteggergli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle Biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall' utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro Cognome, Nome e Domicilio ben mercati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

Aversa il 10 febbraio 1871

Un Incendio spaventevole acciappato nella notte dell' 8 corr. consumava tutto il mio negozio di generi Coloniali, miei depositi di Spirito, Zucchero e Cera, alimentava fuoco per dieci ore ed in mezzo delle fiamme vidi unicamente rovente la mia Cassa di ferro. La mia disperazione era all'estremo nel ricordare che quell' oggetto rinchiedeva valori e documenti anzi qualcuno basavasi l'esistenza della mia casa. Ma grazie al Cielo, dopo l'apertura mi persuadeva che la mia Cassa di ferro era veramente sicura contro l'incendio ed il mio spavento fu allora durato mi spingeva alla meraviglia di trovare completamente conservato l'importante contenuto.

I Signori F. Wertheim & C. a Vienna sono sufficientemente rinomati per i prodotti della loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso pertanto astenermi della presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.



loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso pertanto astenermi della presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.

V' intervengono tutte le Autorità di questa Città per prestare il loro aiuto premuroso e non so come esprimere i miei ringraziamenti e far noto il coraggio mostrato dai miei amati Concittadini e dai distinti Ufficiali del 27mo Reggimento con i loro subalterni, non che dal Delegato di P. S., e dai Carabinieri per affrontare il pericolo.

Michele Buonocore — Strada Nuova, 32 in Aversa.

Deposito in Udine al negozio C. DE LA FONDÉE

S' trovano disponibili 150 Cartoni Seme Bachi verdi annuali Giapponesi prima riproduzione di sceltissimo bozzolo confezionati nel decorso anno dal sottoscritto.

Offro la prova microscopica, da cui risulta soltanto l' uno per cento in grado molto tenue l' infestazione da corpuscoli, come da Certificato 20 gennaio p. p. rilasciato dall' I. R. Istituto Biologico sperimentale di Gorizia, da rendersi ostensibile.

Chi desiderasse farne acquisto, rivolgersi in **UDINE** presso il signor **GIUSEPPE DELLA MORA**.

GIACOMO MOLINARI.

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l' 80% agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	541,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in **UDINE** Contrada Cortelazis.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più iniettati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l' istruzione per servirsene franchi 8.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guariglione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze